

PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno II Numero 9 – Aprile 2000

Cara Besate

“Il giorno più lungo”.

di Matilde Butti

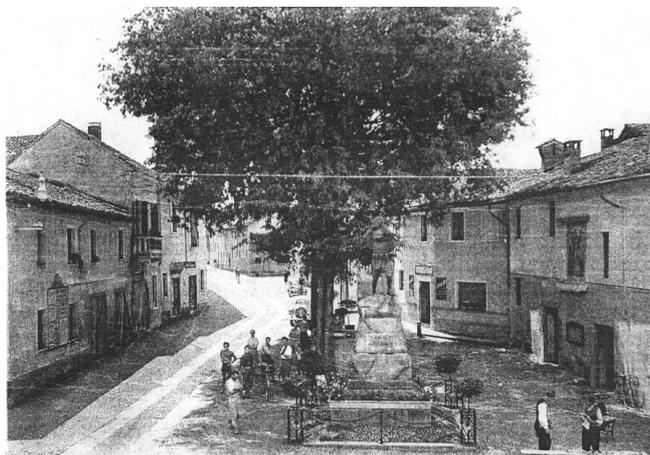
Premessa.

La scena del traslocare che viene descritta è un ricordo che si riaffaccia con insistenza alla mente del vecchio contadino. Quell'11 di novembre fu per lui un giorno infausto e un'esperienza toccante. “Una famiglia in lagrime” mi disse il contadino mentre con una pietra affilava la falce. “Una famiglia” che sentiva di sprofondare nel nulla e nella solitudine; accompagnata verso la nuova dimora soltanto dai latrati dei cani e dal galoppo dei cavalli.

Uno scenario accettato purtroppo dal lavoro del XX secolo.

Infatti, furono questi gli uomini che sperarono un po' d'aiuto nella “FALCE E MARTELLINO”. Circondati oggi dal nostro più caro rispetto, abbiamo voluto ricordare queste

continua a p. 2



Cominciamo a pubblicare, a partire da questo numero, un servizio sul “mangiar bene” del nostro dott. Pierfederici; e chi meglio di lui, illustre medico sportivo e dietologo, può illuminarci su questo aspetto fondamentale della nostra vita?

Mangiar bene è salute.

di Marco Pierfederici

Per mangiar bene occorre conoscere abbastanza bene gli alimenti.

In questo numero comincerò a parlare delle carni e poi proseguirò con le altre sostanze.

E' un lavoro impegnativo, ma per i miei lettori lo faccio volentieri.

Perché mi è venuto in mente di scrivere di alimentazione?

– Perché i rotocalchi non sempre parlano chiaro e tanti menù sono poco scientifici.

– Perché la televisione ci propina solamente piatti di grandi cuochi, che sono bravi, ma non sono piatti certamente da fare nelle famiglie come cucina giornaliera.

– Da ultimo perché ho l'impressione che si usino troppi precotti e patatine fritte.

Se i miei articoli vi sembreranno un po' complicati, rileggeteli. Sono certamente scientifici e io cercherò di renderli comprensibili.

Cosa volete, vivendo e lavorando ALL'OMBRA DI UN CAMPANILE vengono anche di queste idee. ♦ M.P.

La statistica mostra che di coloro che perdono l'abitudine a mangiare, assai pochi sopravvivono.

William Wallace

IN QUESTO NUMERO:

- p.1** Cara Besate: “Il giorno più lungo”.
- p.2** Cara Besate: Da “La memoria per Reina Santino”.
- p.3** Cara Besate: Un personaggio singolare.
- p.3** Dall'Amministrazione Comunale: Avviso di bando.
- p.5** Besate city: Giornata nazionale dell'A.I.D.O.
- p.5** Besate city: Siamo un paese ospitale?.
- p.5** Besate city: Iniziativa della Biblioteca.
- p.7** Besate city: “Fai festa e riforesta”.
- p.8** Besate giovani: Internet: il lavoro.
- p.9** ...che passione!!!: Viaggi, che passione!!!.
- p.10** Besate giovanissimi: Gli dei preolimpici.
- p.11** AGRI NEWS: Parliamo di Mercato Comune.
- p.12** Biblioteca: 24/3/00 – Baglioni a Milano.
- p.14** Biblioteca: L'arte nel tempo.
- p.15** Biblioteca: Mangiar bene è salute – Le carni.
- p.16** Biblioteca: Riflessioni.
- p.16** Biblioteca: Spirito portoricano a Besate.
- p.18** Arte a Besate.
- p.18** Curiosità astronomiche: Perché il Sole si muove più lentamente delle stelle?

vite messe "in ginocchio" dagli errori umani. In ginocchio, come fossero animali addomesticati.

Nel mondo contadino il giorno più lungo fu l'11 di novembre, giorno di S. Martino. Era il giorno del trasloco, quando il povero contadino con la sua famiglia se ne andava dalla cascina... "Poveri cristi"! Avevano cercato di fare del loro meglio, ma... non vi erano riusciti. Avevano lavorato con riverenza... ma quel padrone da "semidio", da proprietario freddo e distante, con l'alterigia del gentiluomo e senza un minimo di bonomia, aveva stabilito la scadenza del contratto di lavoro e di affitto. Non restava che fare "il fagotto". Tutto procedeva come il padrone voleva e questi non ci pensava due volte. Come il drago che sputava fuoco!!

Il contadino aveva per sé soltanto il suo coraggio, le proprie forze, la propria famiglia! E la famiglia per lui era la famiglia. Il peso del suo futuro era opprimente e per aiutarsi, si rifugiava nella preghiera e nella Provvidenza.

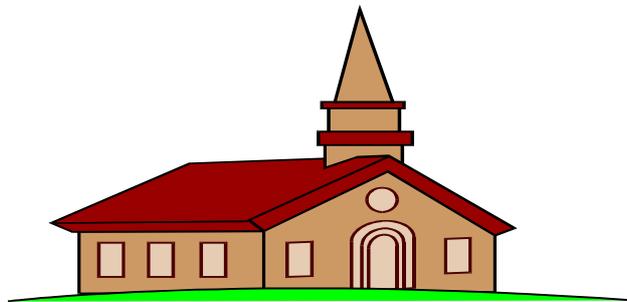
11 di novembre: alle sei della mattina si svegliavano. Ma si fa così per dire... perché nessuno aveva chiuso occhio durante la notte. Pareva questo il giorno del Giudizio! Silenzio dentro e fuori! Poi, qualche frase di compassione, qualche banalità, qualche luogo comune e un po' di caos. E alla fine, nella luce del primo mattino d'autunno, ecco le ultime briciole di ricordi: le vicine di casa, specie di Parche che avevano tessuto e ricamato il minuscolo copriculla; i pancacci dove a sera, spezzati dalla fatica, si erano riposati; la soglia di casa, la zappa appoggiata al muro, i pavoni schiamazzanti...

Su un carro sbalottato di qua e di là, strappati al loro nido, di scossa in scossa, peggio che sul carro bestiame, la povera famiglia come era venuta se ne andava! Come schiavi antichi! Senza lamentarsi, senza parole, senza la forza di desiderare qualcosa. Volti umani confusi, uno sguardo carico di profonda tristezza, in preda allo sconforto. Una famiglia che abbandonava la casa, come un animale la propria tana... Il carro si muoveva su una carreggiata. Una trapunta sgualcita e increspata ricopriva i poveri mobili e un rosario appeso a un chiodo dondolava a destra e a sinistra. BUONA FORTUNA! A una famiglia pervasa da sofferenze e preoccupazioni, chiusa nel ricordo delle proprie sventure. Ma... la terra girava! La vita continuava! Gli uccelli cantavano! E l'estate di S. Martino era tutta d'oro! Quel giorno... il babbo dormì sul pavimento, tremando dal freddo davanti al camino senza fuoco e mentre qualcun altro si rimpinzava, loro mangiavano una fetta di pane raffermo e una crosta di formaggio come in tempo di carestia. Ma... resistevano fino in fondo.

A ripensarci, quel giorno provoca un certo brivido perché offre un saggio della indifferenza umana, soprattutto di coloro che mostrando false virtù, non portarono garanzie in quelle vite sfortunate. Queste storie sono la testimonianza di un Paese dove i veri Dei erano quei

signori del fondo la cui insensibilità, in quel mondo tanto diverso, governava "così in terra come in cielo"!!! Questa immagine ricordo giunta a me così com'è, io la ho incorniciata come fosse un quadro sacro, anche se non ci fu carità cristiana. Quel traslocare fra fame e freddo non era romanzato e non fu certamente una libera passeggiata attraverso i prati e attraverso i secoli. Quella misera esistenza, segnata da continui contraccolpi, era fatta di pietà ma da tutti veniva messa fra gli scarti. Degna invece di essere conosciuta. ♦ M.B.

Da: La memoria per Reina Santino.



(continua dal numero precedente)

- 1881** Il giorno 25 di Maggio, in tempo di notte, è scoppiato l'incendio nelle case dei Converti. La prima domenica di luglio è venuto il Monsignore. Il giorno 20, che era sabato, è scoppiato l'incendio nell'arsenale della casa Visconti Modroni. Nel mese d'agosto è terminato il locale dell'Asilo Infantile.
- 1882** Nel mese di settembre, a memoria di un uomo, non si ricorda da aver veduto dal principio di questo mese a tutto l'ottobre un tempo così piovoso che rende danno tanto. Nello stesso mese di ottobre, alle ore 3 antimeridiane, si vedeva una stella con un raggio che faceva paura (cometa "La Magnifica"). Il giorno 17 di novembre alle ore 6, cioè dopo il suono dell'Ave Maria, si è veduto il Ciel Rosso verso la montagna di San Bernardo. Questo fu veramente un spettacolo.
- 1883** Il giorno 1 di luglio, che era la festa del Corpus domine, è venuto ancora il Monsignore ed i suoi Cantanti di Musica sopra la Cantoria. Il giorno 14 di questo mese fu messo in opera la minuteria dell'orologio (della torre campanaria). Il giorno 28 ancora di questo mese, che era sabato, alle ore 10 di sera, è accaduto il terremoto dell'isola d'Ischia; che furono morti più di 7 Milla Persone. ♦

(continua nel prossimo numero)



**Banca Popolare
di Abbiategrasso**



Dal nostro storico dott. Comincini riceviamo e grati pubblichiamo:

Un personaggio singolare.

a cura di Mario Comincini

Fu un personaggio quanto meno singolare quel besatese Scarlattini di cui si occuparono le cronache di fine Ottocento: una vita avventurosa, un gesto di grande generosità verso il paese natio e poi una morte misteriosa.

Ecco una breve biografia del nostro concittadino, apparsa su "La Regione Lombarda" l'8 agosto 1897, appunto in occasione del rinvenimento del suo cadavere:

"Si è suicidato o fu ammazzato lo Scarlattini a Napoli? E' tuttora un mistero. Lo Scarlattini non fu mai avvocato, bensì era un commerciante. Nacque a Besate, ove dimorano tuttora i suoi fratelli, e contava 52 anni. Di temperamento era molto inquieto.

Ancor giovane emigrò nell'America del Sud, ove rimase per parecchi anni. Ritornò in patria con un discreto gruzzolo di denaro e continuò a negoziare in vari generi. Qualche anno fa, non andando d'accordo coi fratelli, volle dividersi da essi e venuto in possesso della sua parte di eredità, visse fino allo scorso anno in unione ad una sorella. L'inverno passato, appena scoppiata la guerra d'Africa, si recò a Massaua e poi a Cheren, ove riuscì ad impiantare uno spaccio di salumi, pane, liquori ecc.

Gli affari però andavano male e lo Scarlattini vi perdette una decina di mille lire.

Recessi quindi a Milano, ove rimase fino a pochi mesi or sono, ed in questo frattempo si recò diverse volte allo studio dell'avv. Giuseppe Castoldi, il quale doveva patrocinarlo in due cause.

Ultimamente, prima di portarsi a Napoli, fece dono della sua parte di proprietà, consistente in alcuni terreni ed in una casa colonica, all'asilo infantile di Besate, dicendo che aveva pensato di sbarazzarsi di tutto, non volendo più far ritorno al paese natio.

Quando lo Scarlattini fu rinvenuto cadavere a Vico Equense, pare che fosse in possesso di un biglietto da visita dell'avv. Castoldi di Milano o di qualche lettera portante il timbro di lui.

Fu in base a questa traccia che il pretore di Vico Equense telegrafò alla questura di Milano onde provvedesse a far interrogare il Castoldi. Il parere dell'avv. Castoldi è che lo Scarlattini si sia suicidato. L'ultima volta che lo vide, lo trovò assai cupo e preoccupato. Il suicidio, posto che sia tale, sarebbe derivato da dissesti finanziari".

Non è possibile sapere qualcosa di più su questa vicenda? ♦ M.C.

Dall'Amministrazione Comunale

AVVISO DI BANDO

Indizione del bando

E' indetto il bando del **FONDO PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE** (art. 11 Legge 9.12.1988 n.431) per l'erogazione di contributi integrativi al pagamento dei canoni di locazione, relativi all'anno 1999 e risultanti da contratti d'affitto regolarmente registrati.

I beneficiari del contributo sono i titolari di contratti di locazione di diritto privato, relativi ad immobili siti in Lombardia e occupati da uno o più nuclei familiari conviventi a titolo di residenza principale ed esclusiva; in caso di coabitazione potrà essere presentata una sola domanda di contributo.

Il contributo è assegnato prioritariamente ai conduttori nei confronti dei quali sia stato emesso provvedimento di rilascio dell'alloggio condotto in locazione e che abbiano proceduto a stipulare un nuovo contratto di locazione ai sensi della Legge 9.12.1998 n. 431 relativamente al medesimo o ad altro alloggio, purché conforme ai requisiti previsti dal bando. L'effettiva erogazione del contributo potrà avvenire solo dopo l'occupazione, a titolo di residenza principale o esclusiva, dell'alloggio di cui al nuovo contratto e dopo la registrazione del contratto stesso.

Requisiti per la partecipazione al bando

Possono far domanda i titolari del contratto di locazione, i cui nuclei familiari presentino i seguenti requisiti alla data di pubblicazione del bando:

1. un componente il nucleo familiare deve avere la propria residenza da almeno tre mesi nel Comune che indice il bando
2. nessun componente il nucleo familiare deve essere titolare del diritto di proprietà o di altri diritti reali di godimento su alloggio adeguato alle esigenze del nucleo familiare
3. nessun componente il nucleo familiare deve aver ottenuto l'assegnazione in proprietà, immediata o futura, di alloggio realizzato con contributi pubblici, nè aver usufruito di finanziamenti agevolati in qualunque forma, concessi dallo stato e da enti pubblici, sempre che l'alloggio non sia perito o inutilizzabile senza dar luogo al risarcimento del danno
4. il contratto di locazione deve essere regolarmente registrato e il nucleo familiare deve permanere in locazione alla data di presentazione della domanda; la registrazione del contratto è ammessa anche in data posteriore alla presentazione della

continua a p. 4



Gelmini
GORGONZOLA

SEDE AMMINISTRATIVA E PRODUZIONE:
20080 BESATE (MI) - VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

MAGAZZINO STAGIONATURA:
28100 NOVARA - ITALY
VIA BARTOLINO DA NOVARA, 1

- domanda per i conduttori nei confronti dei quali sia stato emesso provvedimento di rilascio dell'alloggio
5. il contratto di locazione deve essere relativo ad unità immobiliari:
- non incluse nelle categorie catastali A1, A8 e A9
 - con superficie utile netta non superiore a 95 mq., maggiorata del 10% per ogni ulteriore componente il nucleo familiare dopo il quarto

La domanda può essere presentata dal titolare del contratto o da altro componente il suo nucleo familiare. In caso di soggetto incapace o tutelato, ai sensi dell'art. 8 L. 15 del 9.1.1968, la domanda può essere presentata anche da terza persona non facente parte del nucleo familiare.

L'accesso al contributo è determinato in rapporto alla composizione del nucleo familiare, della situazione socioeconomica del nucleo stesso e dall'ammontare del canone di locazione annuo.

Composizione del nucleo familiare

Per nucleo familiare s'intende quello composto:

- dai componenti la famiglia anagrafica quale risultante nello stato di famiglia, e cioè l'insieme "di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso Comune"
- dai soggetti a loro carico ai fini IRPEF

La condizione socioeconomica del nucleo familiare è valutata non solo in riferimento al numero dei componenti il nucleo stesso, ma anche in rapporto a situazioni e difficoltà specifiche (presenza di persone con handicap, posizione lavorativa degli adulti, ecc.)

Situazione economica del nucleo familiare

La situazione economica del nucleo familiare è definita tenendo conto:

1. del reddito complessivo dell'intero nucleo familiare, risultante dalla dichiarazione dei redditi riferita al 1998 (al netto dell'IRPEF, delle spese mediche deducibili e, fino a un massimo di tre milioni annui, di eventuali rette corrisposte per la degenza di familiari ultrasessantacinquenni in case di riposo).

A titolo di esempio si riportano i limiti di reddito netto per l'accesso al contributo

| N. comp. Nucleo familiare | Lim. max reddito netto | Affitto minimo per ottenere il contributo |
|---------------------------|------------------------|---|
| 1 | 22.000.000 | 6.200.000 |
| 2 | 34.540.000 | 9.700.000 |
| 3 | 41.000.000 | 12.600.000 |
| 4 | 50.000.000 | 15.200.000 |

(I valori sopraindicati sono da considerarsi validi nel caso in cui il nucleo familiare non disponga di patrimonio mobiliare od immobiliare).

2. del patrimonio dell'intero nucleo familiare riferito al 1998, comprensivo sia del patrimonio immobiliare (diritti reali di godimento posseduti dai soggetti su beni immobili: usufrutto, uso, abitazione, servitù, superficie, enfiteusi, esclusa la "nuda proprietà) sia

di quello mobiliare (depositi bancari, postali, BOT e altri titoli di stato, denaro affidato a società di investimento o di risparmio, quote di partecipazione azionaria).

A titolo di esempio si riportano qui di seguito i limiti di patrimonio per l'accesso al contributo

| N. comp. Nucleo familiare | Limite di patrimonio |
|---------------------------|----------------------|
| 1 | 30.000.000 |
| 2 | 35.700.000 |
| 3 | 40.400.000 |
| 4 | 44.600.000 |

Canone di locazione annuo

Ai fini della quantificazione del contributo si assume come riferimento l'importo del canone di locazione per l'anno 1999, così come risulta da un regolare contratto registrato ai sensi della normativa vigente, integrando l'importo del canone anche con le spese condominiali e di riscaldamento fino alla somma massima di un milione di lire.

Per le richieste di contributo presentate da conduttori nei confronti dei quali sia stata emessa ordinanza o convalida dello sfratto e che abbiano proceduto a stipulare nuovo contratto di locazione ad uso abitativo ai sensi della Legge 9.12.1998 n. 431, si farà riferimento al nuovo contratto, la cui stipula deve risultare anteriore alla data di presentazione della richiesta di contributo di cui al presente bando.

Calcolo del contributo

Il calcolo del contributo è basato sul principio che il canone a carico del nucleo familiare non debba superare un "affitto massimo sopportabile", definito tenendo conto della composizione del nucleo stesso, della relativa situazione economica e dell'ammontare del canone di locazione annuo così come da contratto. Per ottenere il contributo il nucleo familiare deve quindi pagare un canone di locazione annuo superiore a quello "sopportabile" che tiene conto della reale condizione socioeconomica della famiglia stessa.

Limiti di contributo erogabile per tipologia di Comune

Il contributo erogabile non può comunque superare un importo massimo, differenziato in base alla dimensione demografica di ciascun Comune

Modalità di presentazione della domanda

Il bando contenente le informazioni relative alla modalità di presentazione della domanda può essere ritirato presso gli Uffici Comunali negli orari di apertura al pubblico.

Le domande potranno essere presentate dal giorno 4 aprile 2000 al giorno 31 maggio 2000 da parte della generalità dei cittadini e fino al giorno 10 maggio 2000 da parte dei richiedenti nei confronti dei quali sia stata emessa ordinanza o convalida dello sfratto e che abbiano proceduto a stipulare nuovo contratto di locazione ad uso abitativo ai sensi della legge 9.12.1998 n. 431, presso gli Uffici Comunali. ♦

Besate City



Giornata nazionale dell'A.I.D.O.

di Carla Salvatore

In occasione della Giornata del Donatore fissata dal Ministero della Sanità in data 14/5/2000, l'Associazione A.I.D.O. di Besate e Motta Visconti, al fine di promuovere e consolidare la cultura della donazione, ha in programma di allestire in piazza un panchetto presso il quale alcuni volontari, dalle ore 9 alle ore 12,30, distribuiranno alla popolazione materiale informativo relativo al problema della donazione degli organi.

L'argomento verrà affrontato anche nell'ambito della scuola attraverso la proiezione di videocassette nelle classi IV e V elementare e I, II e III media. In tale occasione agli studenti verrà distribuito materiale informativo adeguato affinché anche i più giovani prendano coscienza di questo problema.

La legge già approvata dal Parlamento ci pone ora nella condizione di manifestare il nostro assenso o dissenso alla donazione degli organi dopo la nostra morte, e questa scelta richiede la nostra piena responsabilità. Questa, però, non può che nascere da una buona conoscenza del problema dal momento che non pochi sono i dubbi, le prevenzioni e a volte anche le superstizioni che si frappongono. E' necessario, quindi, fare chiarezza, dare risposta alle domande. Forse non tutti i dubbi si risolveranno, ma iniziative come questa possono dare alcune certezze, alcuni punti fermi che permettano di inserire il problema in questione in una dimensione più scientifica e veritiera. A ciò si aggiunge la considerazione che la donazione

degli organi è la manifestazione più alta del nostro coinvolgimento e della nostra partecipazione alle sofferenze e alle difficoltà di vivere degli altri, in una società fatta di individui che condividono diritti e doveri e dove noi stessi siamo "gli altri" per coloro che ci sono vicini. ♦ C.S.

Siamo un paese ospitale?

di Matilde Butti, Francesco Cajani

Si sente parlare continuamente della nostra società come di una società multietnica, o avviata a diventare tale molto rapidamente. Finora Besate non sembrava condividere concretamente questo scenario; ma non è vero, si veda anche l'articolo del mese scorso: "Tracce del mondo – Stranieri a Besate".

Intervistiamo oggi Blerim Tosku, nostro concittadino nativo dell'Albania; è un giovanotto aperto e gentile di 27 anni, con una bella moglie, la signora Valentina, e due graziosissime bambine, Natasha, di 1 anno, e Stefani, appena nata. Ci riceve con la consueta cortesia, per cui entriamo senz'altro in argomento.

Perché e quando ha lasciato la sua patria?

Nel marzo 1991. Allora il servizio militare era un problema spinoso: c'era la guerra civile, per cui, potendo, era meglio evitarlo; perciò venni in Italia, che per noi è uno sbocco naturale.

Dove viveva?

A Rogozhina, una cittadina agricola vicina a Durazzo.

Com'era composta la sua famiglia? Che attività svolgeva? Che studi ha fatto?

In famiglia eravamo: papà e mamma, tre fratelli e una sorella. Papà ha fatto il ferroviere per 38 anni, mamma è casalinga. Io ho fatto per tre anni la Scuola Militare, che "sfora" ufficiali; poi ho lasciato e ho frequentato il corso di diploma per perito agrario.

Come mai ha abbandonato la Scuola Militare?

Perché non mi piaceva l'obbligo di portare la divisa dovunque andassi e in qualsiasi situazione, anche in licenza. Mi sembrò una costrizione eccessiva.

Com'è nata in Lei l'idea di venire in Italia?

Quasi casualmente, a me e ad alcuni amici venne l'idea, e da un giorno all'altro la mettemmo in pratica.

Ma soprattutto, come mai si è stabilito a Besate?

Mi ha "portato" a Besate l'avvocato Semeraro, che ho conosciuto in Puglia, dove lavoravo in agricoltura. Era il 1992, lui si occupava a quei tempi della Cantarana, e mi trovò alloggio e lavoro qui a Besate.

continua a p. 6



Rognoni Angelo
Tappezziere in stoffa

Esposizione: Via B. Pisani, 9
Laboratorio
Via B. Pisani, 39 - Tel. 02 - 90.50.920
20080 BESATE (MI)

MACELLERIA – SALUMERIA



TRE ELLE snc
di LEONI CARLO & C.

PRODUZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)
Via B. Pisani, 15
Tel.: 02/9050339

E' stato accettato?

Certamente: allora non c'era il problema dell'immigrazione "massiccia" che c'è oggi, e quindi sono stato subito accolto senza problemi dalla comunità besatese; in particolare dai miei coetanei, con i quali ho legato facilmente.

Quali sono state le difficoltà più grosse che ha incontrato?

La BUROCRAZIA, soprattutto per quanto riguarda documenti per me vitali, come il permesso di soggiorno e il ricongiungimento familiare per mia moglie.

Si sente integrato?

Sì, mi sembra che, per quanto riguarda l'ambiente besatese, mi sono perfettamente integrato.

Ha intenzione di richiedere la cittadinanza italiana? Perché?

No, le pratiche burocratiche, in Italia e in Albania, per avere la cittadinanza, mi farebbero sicuramente impazzire. Se no magari ci farei un pensierino.

Ha nostalgia della sua terra d'origine? Del suo mondo affettivo?

Sì, tanta: la nostalgia non mi abbandona mai, in nessun giorno; non solo per le persone (parenti e amici) ma anche per la terra e per ogni più piccola cosa.

Ritorna, di tanto in tanto, nella sua patria?

Una volta all'anno, a Natale o in agosto. In uno di questi viaggi, nel 1998, mi sono sposato con Valentina.

Quali sono i suoi punti di riferimento?

A Besate ho tanti amici, gentili e veramente lavoratori, con cui mi trovo bene. Posso fare un ringraziamento?

Certamente!

Devo tanta gratitudine, in particolare, al dottor Aldo Maestri, che mi ha aiutato in tutti i modi, sia per la casa (me l'ha data il primo giorno che gli sono capitato in farmacia) sia per far arrivare mia moglie, ecc.

Dove lavora? In che campo e in che condizioni?

Lavoro in una ditta di giardinaggio, regolarmente assunto. Mi trovo bene, mi rispettano e sono pagato il giusto.

Si sente tranquillo?

Sì.

Questa ci appare come un'integrazione abbastanza facile; ma, per essere uno dei sette paesi più industrializzati, guarda un po' dove andiamo a cascare (tra le altre cose): sulla burocrazia!

Magari un po' tardivamente, ma di cuore, diamo a Lei e agli altri immigrati a Besate un caloroso benvenuto. Speriamo che la cultura della cooperazione e della solidarietà divenga anche in questo piccolo paese parte integrante del nostro modo di essere, così da consolidare i rapporti fra noi tutti. Non vogliamo essere come i protagonisti di quel capolavoro di Charlie Chaplin, "Tempi Moderni", che nonostante l'avvento del sonoro continuavano ad esprimersi con la mimica e col gesto, come in certe favole.

Nel ringraziarLa, Le rinnoviamo anche l'invito del mese scorso: ci mandi qualche bella fiaba o leggenda del suo paese, e saremo ben lieti di pubblicarla. ♦ M.B. e F.C.

PRO LOCO BESATE

organizza

19^A MARCIA DI PRIMAVERA NEL PARCO DEL TICINO

Manifestazione podistica non competitiva a passo libero aperta a tutti di 6, 15 e 21 Km. Percorso ridotto di Km. 6 valido solo come presenze I.V.V.

Valida per i Concorsi internazionali I.V.V. – Nazionali: PIEDE ALATO F.I.A.S.P. – GAMBA D'ARGENTO e per i Concorsi indetti dal Comitato Provinciale F:I:A:S:P: di Pavia.

Manifestazione abbinata a Sempre in Marcia. Tessera chilometrica Concorso Cantine Torrevilla di Torrazza Coste.

LA MANIFESTAZIONE SI SVOLGERA' CON QUALSIASI CONDIZIONE DI TEMPO.

BESATE DOMENICA 30 APRILE

I percorsi attraverseranno uno dei più suggestivi scorci del Parco del Ticino.

PROGRAMMA

Partenza: ore 8.30 con possibilità di partire fino alle ore 9.30.

Chiusura manifestazione ore 13.00.

Inizio distribuzione cartellini ed iscrizioni ore 8 presso il Ritrovo c/o Circolo Familiare in via B. Pisani.

Contributo di partecipazione all'organizzazione:

CON RICONOSCIMENTO L. 5.000

SENZA RICONOSCIMENTO L. 2.000.

A tutti i partecipanti verrà consegnata una **RICCA BORSA ALIMENTARE**,

TUTTI I GRUPPI PARTECIPANTI VERRANNO PREMIATI CON MED. ORO – COPPE – TARGHE CON PREMI IN NATURA.

PER GRUPPO SI INTENDE UN MINIMO DI 12 PERSONE. PREMIAZIONE GRUPPI CLASSIFICATI ORE 10.30.

Hai bisogno di una iniezione e non sai a chi rivolgerti?



Prova a contattare Valentina al n.º

02-9050244

Lavora come infermiera professionale da 9 anni, e sarà lieta di darti una mano

Iniziativa della biblioteca.

di Gabriella Carcassola

Leggendo e cantando - Come suscitare il piacere di leggere.

Si concluderà in questo mese un'iniziativa della biblioteca comunale proposta nella scuola elementare. Grazie alla collaborazione di un'esperta, che da qualche anno lavora con librerie e biblioteche della nostra zona, è stato affrontato il delicato argomento del "piacere di leggere".

Viviamo nell'epoca di Internet, di CD, di comunicazioni veloci e multimediali, d'informazione e di consumo anche nel campo delle parole, ma il libro che fine farà? Copertine, fogli di carta, file ordinate di caratteri neri, sentieri di parole che conducono nelle nostre profondità o lontano da quanto ci è noto, tutto questo è ancora importante. Sappiamo però che è facile lasciarsi attrarre dalle copertine, mentre è faticoso leggere, soprattutto quando non ci sono motivazione, gusto, pazienza. Il piacere della lettura non s'improvvisa, va seminato nella più tenera età, quando i bambini non sono ancora in grado di decifrare i segni scritti e gli adulti leggono (o dovrebbero leggere) per loro.

Capita allora che i piccoli seguano la lettura del libro osservando le illustrazioni e chiedano di risentire spesso lo stesso racconto, del quale memorizzano ogni parola; pregustando situazioni che li eccitano e perfino le inflessioni di voce. A scuola i bambini imparano a destreggiarsi con il linguaggio scritto, ciò avviene più facilmente e presto se alle spalle ci sono gli stimoli adeguati, ma questo non si trasforma automaticamente nel piacere di leggere. Ecco allora l'importanza d'aiutare nella fatica di decifrare i segni scritti, d'offrire varietà e gradualità di libri, senza fermarsi a quelli forniti dalla scuola.

Un'ulteriore spinta a scoprire la bellezza e la ricchezza contenute nei libri è quella studiata da Pinuccia Rognone, un'ex insegnante d'Abbiategrasso, che arriva nelle scuole armata di chitarra e sporte colme di pubblicazioni d'ogni taglia, pronta a tuffarsi coi ragazzi nelle vicende che legge, narra, canta. Per sei settimane "Pinu", così si fa chiamare l'esperta, ha dedicato un'intera mattinata agli alunni della nostra scuola elementare, divisi in tre gruppi, secondo l'età. Ha proposto fiabe, racconti, stralci di libri per ragazzi puntando alla scoperta degli elementi che li caratterizzano: eroi, imprese da compiere, i cattivi, l'aspetto magico, fate, animali ...; ha cantato paure, storie da ridere e per vincere le avversità. I giovani lettori si sono dimostrati attenti, ben disposti nei confronti dell'iniziativa, hanno chiesto informazioni sui libri e sulle opportunità di poterli avere a disposizione. Spesso il racconto si è trasformato in gioco, mettendo in moto la creatività del singolo e del gruppo.

Successo dunque, che fa ben sperare in una maggiore affezione per la lettura, e una tentazione, quella di coinvolgere anche gli adulti in qualche esperienza simile, non c'è età, infatti, per le scoperte che aiutano a vivere meglio. ♦ G.C.

"Fai Festa e Riforesta!"

di Valeria Mainardi

Anche quest'anno, per festeggiare l'arrivo della primavera, la Cascina Caremma ha organizzato, domenica 26 marzo, una giornata dedicata al lavoro ed alle tradizioni rurali intitolata "Fai Festa e Riforesta" ormai giunta alla 7ª edizione. Il programma di quest'anno era davvero interessante, le attività promosse erano:

- Nei campi: *lavoro di Piantumazione* con alberi e arbusti locali
- Sul fienile: *mostra fotografica* intitolata "**L'orso, la terra, il vento...**" con immagini e suoni gitani di Piero Albini
- In campagna: *inaugurazione del percorso Agroambientale*
- Nel cortile: "*Sagra del maiale*" con grigliata e dimostrazione pratica dell'arte di fare il salame.

Un programma decisamente invitante...

Nonostante il maltempo ci abbia messo il suo zampino, alla festa hanno partecipato circa ottanta persone (tra le quali un gruppetto di besatesi).

Mentre tuoni e fulmini invogliavano i presenti a un rapido ritorno a casa, i più coraggiosi si sono cimentati in una squisita degustazione di salsicce e costine... che fatica!

Con la pancia piena si poteva proseguire con la visita alla mostra: 35 pannelli illustravano la processione dei gitani a S. Marie de la Mer in Camargue, davvero emozionante.

Proprio in occasione della giornata, si è inaugurato il percorso Agroambientale: è composto da 50 pannelli dislocati fra l'azienda, la campagna e il Parco del Ticino. Nel percorso sono spiegate le tradizioni agrarie, attraverso approcci sensoriali e manuali si può conoscere la storia e il destino dei prodotti della terra e l'importanza della gestione delle acque irrigue di superficie e di falda. Partendo dalla produzione biologica della Caremma, si studia un contesto paesaggistico completamente integrato con l'ambiente naturale del parco del Ticino. Sono inoltre messe in evidenza le strutture abitative delle "vecchie" Cascine Lombarde. Va sottolineato che questa passeggiata è gratuita e l'accesso è aperto a tutti, tutto l'anno.

Quando, verso le 17, il cielo si è dischiuso, si è cominciata la piantumazione: pensate che in circa due ore sono stati piantati ben 100 cespugli autoctoni! Dopo le fatiche (anche se qualcuno non si è mai mosso dalle degustazioni!!!), la Caremma ha offerto una cena per concludere in modo perfetto un splendida e importante giornata!

Ricordiamo che il prossimo incontro con la natura in Caremma ci sarà il 28 maggio, in occasione della 11ª Festa di Primavera: è un'occasione meravigliosa per stare insieme (come non ricordare le feste degli altri anni...!), portate con voi tanta voglia di stare insieme e troverete sicuramente allegria, musica, amicizia e una sferzata di altruismo, che non fa mai male... ♦ V.M.

Besate giovani

Internet: il lavoro.

di Zeus



Nella rete si possono trovare offerte di lavoro molto interessanti. Sono in continua crescita le aziende che si affidano a questo sistema di comunicazione per cercare personale. Le comunicazioni sono rapide ed immediate: è possibile inviare il curriculum vitae tramite posta elettronica, evitando così di dover attendere il recapito postale o di doversi scomodare a portarlo di persona.

Si può svolgere il colloquio tramite mail o chat, perdendo in parte i problemi di soggezione che nascerebbero in un confronto diretto, anche se sono poche le ditte che si affidano a questo sistema, le più preferiscono, ancora, avere un colloquio personale con l'interessato.

Le offerte lavorative possono essere di ogni tipo: commesso da McDonalds (<http://www.mcdonalds.it>), magazzinieri, fresatori, elettricisti, autisti, ragionieri e segretarie (<http://www.alispa.it>).

Negli ultimi anni sono nate aziende specializzate nel settore di ricerca risorse umane tramite web (<http://web.tin.it/lavoronline>; <http://cerforum.it/ariannalavoro>), sono "ditte" che operano tramite terzi e che cercano personale pubblicando offerte di lavoro sulla rete.

Molto spesso le richieste sono mirate a trovare giovani capaci di utilizzare senza problemi il computer e in special modo internet, oppure cercano programmatori informatici da inserire nell'organico di qualche grossa multinazionale.

Per poter trovare offerte di lavoro più varie e meno mirate la cosa più semplice è andare su un motore di ricerca italiano (<http://virgilio.it>; <http://excite.it>; <http://arianna.it>) e vedere se ci sono delle rubriche dedicate al lavoro, oppure inserendo nei lemmi da cercare il termine: "impiego" oppure "lavoro".

Al termine della ricerca appariranno tutti i siti (aziendali o privati) all'interno dei quali è possibile trovare un link (collegamento) alla parola cercata dal motore. A questo punto bisognerà iniziare una tediosa lettura e visione di tutti i link per trovare ciò che interessa.

Purtroppo questo metodo di ricerca di impiego implica una grossa perdita di tempo, visto che i motori di ricerca mettono nella lista dei lemmi trovati tutti i siti contenenti la parola "lavoro", senza avere la possibilità eliminare ciò che non interessa, capita anche che un sito del tutto fuori luogo contenga più informazioni di quanto non sembri inizialmente.

Bisogna essere capaci di sapersi districare tra le numerose difficoltà che si presenteranno durante la navigazione. Bisognerà imparare (con un po' di pratica) a riconoscere ciò che interessa a prima vista senza lasciarsi ingannare dagli specchi per allodole che molti webmaster mettono per attirare i meno esperti.

Comunque, non bisogna lasciarsi scoraggiare, le possibilità offerte da internet sono infinite, bisogna avere solo la pazienza e la capacità di saperle sfruttare. ♦ Z.(fine)

2° TORNEO DI CALCETTO A 5

"MEMORIAL MARIO ZUCHELLI"



Il torneo comincerà il 22 maggio e terminerà entro la prima settimana di luglio.

Si giocherà il lun - mer - gio dalle ore 20.15 in poi.

Quest'anno il torneo sarà di 24 squadre divise in sei gironi: si qualificheranno le prime 2 squadre di ogni girone.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

L. 350.000 con 5 tessere assicurative.

Per informazioni rivolgersi al Centro Polifunzionale oppure telefonare alla sig.ra Daniela Cara, 02-9050958.

ACCONCIATURE MASCHILI

Davide

Via Matteotti, 7
20080 BESATE (MI)

Tel. 02 - 90098013



...che passione!!!

Viaggi, che passione!!!

di Matilde Butti

Nessuno più del dott. Sassi esprime la passione per la geografia e per i grandi viaggi. Dopo la professione, il meglio del suo "habitus interiore" ci appare soprattutto qui e noi con la nostra intervista lo costringiamo benevolmente a presentare il conto e il resoconto del suo recente viaggio nella repubblica del MALI.

Ma ad avviare questa seconda intervista (la prima è apparsa sul numero di gennaio 1999) è stata ancora una volta la gente, quella vera che si incontra per strada e nei negozi che ci ha chiesto insistentemente: "Perché non fate parlare ancora il dottor Sassi?".

Eccoci.

Le nostre domande sono rivolte all'uomo che per vie lontane, al di là delle frontiere, ha conosciuto il volto del pianeta Terra, la complessità del mondo a cominciare dalla "travagliata" MALI.

Sono rivolte al DETECTIVE della geografia, del paesaggio, dei fondi marini... Sono rivolte ad un organizzatore dinamico ed eccezionale che non teme né la fatica, né l'imprevisto e siamo sicuri nel dire che: per i suoi viaggi non si fermerebbe neppure davanti ad un agguato degli Indiani!!! Ma che cosa gli resta da esplorare? Gli spazi interplanetari? Magari su un nuovo SPUTNIK?

In quale paese del mondo si è recato?

La regione che ho deciso di visitare era l'Africa occidentale; in questa zona alcuni stati sono tormentati da guerre civili e da tensioni sociali; la mia scelta è quindi caduta su paesi relativamente più tranquilli: principalmente il Mali, ma anche il Senegal e le isole di Cabo Verde.

Quante ore di volo?

Sono a conoscenza di pochi voli di linea diretti dall'Italia a questi paesi: spesso è necessario fare una tappa intermedia in qualche capitale europea (es. Parigi, Bruxelles...) arrivando a destinazione in circa mezza giornata.

Parla bene l'inglese?

Parlo l'inglese "di sopravvivenza", ma in Africa occidentale, eccetto pochi paesi anglofoni come Gambia, Sierra Leone, Liberia o Ghana, è più utile conoscere la lingua francese.

Quale fu la sua impressione giunto alla meta?

Esistono evidenti differenze di cultura e di condizioni di vita fra i paesi sopracitati, tuttavia l'impressione iniziale, peraltro costante appena si esce dall'Europa o dal Nord America, è la percezione di essere effettivamente in un mondo diverso, nuovo ai nostri occhi e della necessità di entrare presto in sintonia con esso.

Quale il suo programma culturale?

Non ho abitualmente un vero programma culturale; mi interessa piuttosto osservare il più possibile nel poco tempo a disposizione; peraltro, pur volendo rimanere

spettatori e turisti, non di rado si viene coinvolti in situazioni di vita reale, talvolta anche sgradevoli.

Quale il ritmo di una giornata?

La giornata è spesso scandita da una tabella di marcia, con tempi da rispettare, per non aggiungere problemi alle difficoltà già esistenti; comunque fra le frequenti tappe di trasferimento non devono mancare momenti per il relax, indispensabili per una vacanza.

Quale la caratteristica dominante dell'ambiente?

L'ambiente dei paesi che ho visitato è quello caratteristico della fascia subsahariana, dominato da pianure semiaride, punteggiate da bassi arbusti e grandi baobab, prevalentemente secco, ma anche verdeggianti in prossimità dei grandi fiumi che solcano la regione, come il Niger.

Quale la differenza sostanziale di vita?

Nelle città più grandi prevalgono le attività commerciali, i caotici mercati ne sono il cuore, e non mancano mai aspetti di degrado umano e urbano; la differenza è più evidente nelle zone rurali, dove la vita sembra strettamente legata ai ritmi della natura, alla luce del giorno, alle stagioni, alla quantità delle piogge, alla fertilità degli esseri viventi e l'aspetto soprannaturale e rituale ne è parte molto importante.

A distanza di tempo cosa ricorderà di codesta esperienza?

Rimangono impresse alcune immagini di vita quotidiana: l'allegria e la gentilezza della gente anche se povera, i vestiti colorati delle donne, gli odori "forti" dei mercati fluviali, il karité (una specie di castagna tuttofare da cui loro ottengono: burro per cucinare, cosmetici, creme medicamentose e l'impermeabilizzante per i muri), i villaggi costruiti con fango e paglia, le persone malate senza cure.

Quali le sue riflessioni, le sue analisi, il suo stato d'animo? ...E' vero che il Mali è il paese più povero del mondo?

La riflessione ovvia è che questi paesi hanno bisogno di molte cose: scuole, strade, strutture sanitarie e che forse riusciranno a conquistarle solo se aiutati; d'altra parte ci si può chiedere se una eventuale trasformazione tecnologica, non rispettosa della cultura e delle tradizioni locali, cioè della vera ricchezza di queste popolazioni, non possa produrre tanti danni quanti benefici.

Personalmente ho avuto la sensazione che questa gente ci consideri non solo ricchi (inconsapevolmente ricchi) ma anche capaci di fare qualcosa per loro; sono convinto che il primo passo per aiutare queste persone apparentemente lontane, ma in realtà molto vicine, è quello di conoscerle meglio.

Al nostro carissimo medico: un sentito grazie per aver dedicato anche a noi il suo tempo e soprattutto per averci dato la possibilità di leggere una sua pagina di diario. Per noi che viviamo nel recinto del quotidiano imbottiti di arido nozionismo, questa specie di REPORTAGE è stato un momento di informazione viva. ♦ M.B.

Besate giovanissimi



Gli dei preolimpici.

di Zeus

Gli antichi greci raccontano che inizialmente c'era soltanto il Caos: un immenso, interminabile e silenzioso nulla; poi, senza una ragione precisa, da quella buia notte emersero alcune creature senza forma e senza un volto. Creature fantastiche che solo successivamente vennero chiamate divinità.

Erano mostruose e dotate di poteri immensi. Tra loro, la prima e più potente era Gea, la Terra Madre, che si estendeva senza forma e senza confini per tutto il Caos; successivamente apparve Eros, il più misterioso degli immortali: possedeva il potere dell'amore, capace di soggiogare sia gli dei che tutte le creature che sarebbero in seguito apparse sulla terra. Apparve anche Erebo, lo spirito delle tenebre che, con la complicità di Eros, sposò la notte, anch'essa figlia del Caos.

Dalla loro unione nacquero Etere, la luce celeste, e Giorno, la luce terrena. Il loro girovagare diede vita alle prime albe e ai primi tramonti. Stupita dalla luce dei due fratelli Gea decise di fare ordine in se stessa: separò la terra dall'acqua, corrugò la sua pelle per far nascere i monti e per creare i percorsi dei fiumi e i bacini dei laghi, si vestì di folta vegetazione verdeggiante e ricca di frutti e infine creò la vita animale per rallegrare e abbellire il tutto. Etere e Giorno avevano finalmente qualcosa da illuminare, gli animali e le piante vivevano con la loro luce e il loro calore.

Eppure mancava qualcosa...

Al calar del sole tutto era troppo buio, troppo malinconico. Gea decise allora di creare Urano, dio del cielo stellato, che abbellì le notti con il chiarore degli astri. Consigliati da Eros, Urano e Gea, ovvero il Cielo e la Terra, si sposarono ed iniziarono a popolare il pianeta con i loro numerosi figli. Nacquero sei Titani e sei Titanesse, creature enormi dall'aspetto quasi umano. Forti e intelligenti aiutarono i loro genitori a governare l'universo: dominavano gli elementi naturali e le arti. I divini imperatori generarono anche i ciclopi, creature mostruose e violente con un unico occhio al centro della fronte che, dopo aver creato le folgori, si divertivano a sconvolgere il cielo con tremende

tempeste cariche di tuoni e fulmini; nacquero infine i centibraccia Briareo, Gege e Cotto, esseri orripilanti e distruttivi con cento braccia e cinquanta teste, che amavano devastare la terra e i mari con terremoti e uragani. Stanco di tutta questa devastazione Urano gettò i figli nel Tartaro, un'enorme fossa all'interno della quale non giunge mai la luce. Gea, che amava in egual modo tutti i suoi figli, decise di vendicarsi del marito. Estrasse dalle sue viscere il tremendo acciaio e ne fece una falce dentata e tagliente. La mostrò ai titani, gli unici usciti indenni dalla collera di padre, e disse: - Figli miei, volete che i vostri fratelli soffrano in questo modo? Chi di voi ha il coraggio di alzare la mano contro il potente dio del cielo?

Crono, il più giovane e ambizioso dei sei fratelli, si fece avanti e disse: - Madre, sarò io a vendicare i miei fratelli!

Gea, carica d'odio ma rallegrata dal coraggio del figlio, preparò un agguato al marito. Quando giunse la notte e il cielo stellato comparve, Urano si presentò dalla moglie: Crono balzò fuori dal suo nascondiglio, sollevò con le sue possenti mani l'enorme falce e attaccò il padre. Urano, ferito a morte, scappò in cielo urlando tanto forte da far tremare l'intero pianeta. Dal sangue sgorgato dalle ferite del dio nacquero creature spaventevoli come i Giganti e le Erinni, tre terribili dee che punivano i patricidi e gli spergiuri. Una goccia del sangue divino cadde nel mare, le acque iniziarono a ribollire e, dopo alcuni giorni, emerse la più bella creatura che si fosse mai vista: Afrodite, dea della bellezza, dell'amore e della vita.

I Titani liberarono i fratelli dalla loro prigionia e diedero a Crono il dominio dell'universo. Questi, appena salito al trono, sposò la sorella Rea e formò la seconda coppia divina. Durante i primi anni del nuovo regno apparvero gli ultimi figli del Caos: Proteo, dio mutaforma; Thanatos, dea della morte e le tre Moire, che determinavano il destino degli uomini scegliendo il filo della vita di ognuno, filandolo e infine tagliandolo.

Crono, nuovo signore dell'universo, non riusciva a regnare serenamente: sia la Madre Terra che Urano gli avevano profetizzato che uno dei suoi figli l'avrebbe spodestato.

Per sfatare la terribile predizione, il dio divorava i figli che Rea generava: Estia, Demetra, Era, Ade, Poseidone finirono tutti nelle fauci del padre, che li ingoiava interi appena nati e li costringeva a vivere all'interno del suo ventre. Rea, stanca e addolorata per la sorte dei figli, decise di ribellarsi: nascose il sesto figlio Zeus sull'isola di Creta. Prese un enorme sasso, lo avvolse nelle fasce del bambino e lo portò dal padre il quale, ignaro dell'inganno, lo divorò in un sol boccone. Il giovane Zeus venne allevato dalle ninfe e nutrito con il latte della capra Amaltea, figlia del sole, e con il miele delle api sacre a Rea. Attorno alla culla montavano la guardia i Cureti, soldati divini forgiati con il ferro della Madre Terra, che battevano fragorosamente le loro enormi spade contro i possenti scudi e gridavano a squarciagola per coprire i vagiti del piccolo dio, in modo che Crono non potesse scoprirlo. Gli anni passarono e, giunto all'età adulta, Zeus si

presentò dal padre travestito da pastore e con l'inganno gli fece bere una bevanda magica fornitagli da sua nonna Gea. Crono dopo averla bevuta vomitò prima la pietra, e poi anche tutti i fratelli e le sorelle di Zeus. Essi balzarono in piedi illesi e in segno di gratitudine elessero il loro salvatore come condottiero della guerra contro il padre. Si combatté duramente per dieci lunghi anni e alla fine Zeus, per riuscire a sconfiggere il padre, si alleò con quattro Titani, con i Centibraccia e con i Ciclopi. Questi, che pur essendo creature malvagie e violente erano ricche di inventiva, donarono a Zeus la portentosa folgore, ad Ade diedero un elmo che aveva il potere di renderlo invisibile e a Poseidone donarono un magnifico tridente capace di dominare le acque marine. I tre fratelli, forti delle loro nuove alleanze e delle prodigiose armi, fecero un consiglio di guerra e studiarono un piano per sconfiggere Crono e i suoi tirapiedi. Ade reso invisibile dall'elmo si introdusse nella dimora del padre e rubò tutte le armi, Poseidone immobilizzò Crono durante il sonno con il tridente mentre Zeus lo colpiva con i fulmini e le saette. I giganteschi Centibraccia provvidero a schiacciare i Titani sotto una pioggia di massi ed enormi pietre. Dopo la sconfitta, Crono e i suoi malvagi figli vennero esiliati nelle isole Britanniche sotto la custodia di Briareo e dei suoi due fratelli. Ad Atlante, gigantesco e intelligente capostipite della fazione avversaria, fu riservata una punizione esemplare: fu condannato a reggere sulle sue possenti spalle il peso di tutto il mondo. Le Titanesse furono risparmiate, per intercessione di Rea e continuarono a governare le forze della natura. Zeus, quando tutto fu terminato, prese la pietra che gli aveva salvato la vita e la pose nella città di Delfi dove divenne un simbolo sacro ed oggetto di culto. ♦ Z.

AGRI NEWS

Parliamo di Mercato Comune.

di Roberto Guarneri

Ecco quello che diceva il prof. Dario Casati, Preside della Facoltà di Agraria di Milano, dieci anni fa:

"Dopo un trentennio di funzionamento, durante il quale è stata innegabilmente il motore del processo di integrazione avviato all'interno della Comunità Europea, la Politica Agricola Comune (PAC) viene oggi sottoposta a un processo di revisione che appare di intensità e proporzioni forse imprevedibili".

Quel processo di revisione, dico io, è stato rifatto nel 1999 e dovrebbe durare fino al 2006, dico *dovrebbe* perché credo che prima di tale termine subentreranno altre modifiche.

Qualche data del processo d'evoluzione della PAC.

- 1951** CECA (De Gasperi – Schuman – Adenauer) – sostegno prezzo carbone e acciaio.
6 stati membri (Olanda-Belgio-Lussemburgo-Italia-Francia-Germania).
- 1953** MEC.
- 1957** Firma a Roma trattati CEE.
- 1958** Entrano in vigore i trattati di Roma.
- 1959** Prima riduzione dazi doganali nella CEE.

- 1962** Accordo sui principi che disciplinano la PAC. Primi regolamenti di base agricola su: cereali, carni suine, uova, pollame, vino e ortofrutta.
- 1964** Regolamenti agricoli per: riso, carne bovina e prodotti lattiero-caseari.
- 1966** Adozione prezzi comuni per: carne ovina, latte, zucchero, semi oleaginosi e olio d'oliva.
- 1967** Viene introdotta l'IVA.
- 1973** Entrano di fatto nella Comunità: Inghilterra, Irlanda e Danimarca.
- 1976** Accordo dei Ministri delle Finanze CEE sul completamento delle risorse proprie della Comunità (dazi doganali, aliquote IVA e prelievi).
- 1980** Vi è il compimento dell'Unione Europea!?
- 1981** Entra la Grecia.
- 1986** Entrano Spagna e Portogallo.

L'Europa della fine degli anni 80, anche se non ha conseguito il prestigioso e ambizioso traguardo dell'integrazione politica, è certamente diversa da quella che agli inizi degli anni 60 si interrogava incerta sul suo futuro e sull'assetto che in esso avrebbe assunto il settore agricolo.

Il mutare delle condizioni esterne e interne ha infatti contribuito notevolmente a far variare il contesto in cui la PAC esplica i suoi effetti.

E' comprensibile che, essendo variati molti presupposti, si sono verificate le condizioni per un cambiamento della PAC, una costruzione in continuo divenire. Così il dilatarsi dell'entità della spesa per il sostegno della PAC costrinse la Comunità a concedere al Parlamento Europeo l'unico potere reale che questo organo consultivo possiede: il controllo sul bilancio Comunitario.

L'agricoltura ha avuto il privilegio particolare di essere il settore a integrazione più spinta per cui certi problemi si presentavano in anticipo a causa dello stretto legame esistente.

Il grande sviluppo del costo della PAC ha determinato l'esigenza di dotare la Comunità di risorse finanziarie proprie e ha imposto, su pressione inglese, il cosiddetto "vincolo di bilancio" e cioè il limite della spesa comunitaria. La PAC assorbe quasi i 3/4 del totale delle uscite della Comunità.

In campo agricolo, mentre tutti gli altri paesi in vista dell'ingresso nella CEE si dotavano di strumenti legislativi importanti ai fini dello sviluppo e al potenziamento di forti agricolture nazionali, l'Italia giunse impreparata al grande appuntamento (anche i due piani verdi del decennio anni 50-60 erano senza precisi criteri selettivi). Di fatto la PAC diventò fin da

continua a p.12



IMPRESA EDILE
F.LLI TAGLIAFERRI s.n.c.

Via Donatori Vol. di Sanguè, 13
Tel. 90.50.310
20080 BESATE - MI

subito l'unica politica agricola del paese sostituendosi all'evanescente e latitante politica nazionale.

Ciò ha creato non pochi problemi all'Italia e rende assurdi, oltre che velleitari, certi ragionamenti teorici all'insegna "come se la Comunità non ci fosse". Ciò giustifica a sufficienza il motivo di fondo dei drammatici contraccolpi che ogni piccola modifica della PAC determina nel nostro paese.

I principi della PAC sono enunciati nell'art. 31.

Finalità della politica agricola:

- 1) incrementare la produttività dell'agricoltura sviluppando il progresso tecnico, assicurando lo sviluppo razionale della produzione agricola come pure un impiego migliore dei fattori di produzione, in particolare della manodopera;
- 2) assicurare un tenore equo di vita alla popolazione agricola, grazie in particolare al miglioramento del reddito individuale di coloro che lavorano nell'agricoltura;
- 3) stabilizzare i mercati;
- 4) garantire la sicurezza degli approvvigionamenti;
- 5) assicurare prezzi ragionevoli nella consegna ai consumatori.

All'inizio si fissarono dei prezzi remunerativi senza limite alle produzioni, dopo qualche anno molti prodotti diventarono eccedentari: in primis latte e zucchero. A proposito del latte: solo nel nostro paese le quote non vennero applicate a causa della consueta difficoltà tutta italiana di non saper organizzare il sistema ma addirittura di quantificare con precisione la produzione reale del latte, diversa da quella che risulta dalle statistiche ufficiali.

E' un fatto paradossale, apparentemente, che suscita sconcerto nell'opinione pubblica colpita dall'incredibile vicenda delle eccedenze agricole in un mondo in cui la fame è ancora un problema per molta parte dell'umanità

Le eccedenze dei paesi maggiormente industrializzati, in particolare gli USA, determinano una sfrenata competizione per collocare le merci sul mercato mondiale: dilazioni di pagamento, rateizzazioni a tassi bassissimi, prezzi di favore ecc. Si sta arrivando alla globalizzazione dei prezzi. Purtroppo ci sono forti divergenze nei prezzi di produzione e l'Italia è uno dei paesi che ha i costi meno competitivi.

Se poi arriveranno nella Comunità i paesi del PECO (Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia ecc.) che hanno prezzi di produzione più bassi, per l'agricoltura italiana non sarà un futuro roseo. La sola Polonia conta 3500 stalle di lattifere. ♦ R.G.

"DESIDERI"

DI PAGANI MARIA GRAZIA

INTIMO E CONFEZIONI

Via Matteotti, 2
20080 BESATE (MI)



Biblioteca



24/3/00 Baglioni a Milano.

di Marco Gelmini

Ci siamo..

E' finalmente arrivato a Milano il concerto di Baglioni, "Il viaggio" tour 2000, e di certo non potevo mancare. Purtroppo i biglietti per la prima serata (il 23) si sono esauriti in pochissimo tempo e mi sono accontentato della seconda serata: tra l'altro, anche per questo concerto, Baglioni ha venduto ben oltre le sue previsioni dovendo aggiungere altre 2 date, arrivando ad un totale di 4 concerti consecutivi... cose che non si vedono nemmeno a Roma, la sua città natale.

Spiegare cosa significa questo nuovo tour e il nuovo disco per Baglioni richiederebbe veramente tanto tempo, e presuppone una conoscenza profonda delle sue canzoni in questi ultimi 10 anni, ma penso che niente più delle sue stesse parole (tratte da un libretto che accompagna il suo tour in tutte le città d'Italia) potrebbe spiegare meglio tutto questo:

<< In fondo la storia stessa dell'uomo è un viaggio. Viaggio attraverso questo affascinante e insondabile cunicolo che è il tempo, di cui non sappiamo quasi niente e del quale, da sempre, cerchiamo la chiave che ci consenta di decifrarne il senso. "Viaggiatore sulla coda del tempo" è esattamente questo: una domanda (l'ennesima, e non certo l'ultima) sul significato di questo viaggiare, provocati dalla certezza che il senso non sia raggiungere una meta, ma coprire una distanza, colmandola il più possibile di noi che, in fondo, siamo la qualità più importante di quel contenitore senza fondo che è il tempo: il contenuto. Ecco perché, ancora più che il disco, è proprio quella del tour la dimensione ideale per la parabola del viaggiatore che, a parte alcune istantanee che sono ormai parte di noi, si snoda soprattutto attraverso le canzoni degli ultimi tre album. "Viaggiatore sulla coda del tempo" non è altro che il capitolo finale di una trilogia che lega "Oltre" (il ritorno alle origini, alle radici, un disco con lo sguardo rivolto al passato) e "Io sono qui" (la commedia del presente) a questo ultimo

album che guarda avanti, cercando di capire chi siamo davvero e che cosa di noi porteremo in quel grande punto interrogativo che è il futuro. >> [...] << Il Viaggio, così come ogni altro viaggio, è sogno. Questa volta inteso non come bisogno di evadere, di lasciarci alle spalle ciò che alle spalle resta ogni volta che salpiamo, ma come consapevolezza del fatto che certe verità possono essere contenute e rivelate solo nei sogni. Sogni che nascono liberi e liberi devono restare per poter migrare, portare scompiglio in altre coscienze e continuare a seminare il desiderio e la voglia di partire. Nella speranza di conservare occhi capaci di accorgersi quando, fuori dalla nostra finestra, un palloncino sale a cercare il tetto della notte, e un cuore che sappia ancora vibrare per il desiderio di inseguire il sogno che quell'immagine porta con sé, senza lasciarsi anestetizzare dall'ovvietà bugiarda del presente. Ma "Il Viaggio" è anche avventura. Le incognite sono tante e pesano. E, l'augurio che ci facciamo alla vigilia di ogni partenza, è che nella nostra bisaccia non manchino mai: lo stupore -la capacità di ritrovare lo sguardo incontaminato del bambino del palloncino; il desiderio di desiderare -perché non manchi mai la volontà di fare di tutto perché le cose somiglino un po' di più a noi; la forza di non fermarsi all'evidenza -ma grattare sotto la superficie e spiare il dietro le quinte dove si nasconde il senso vero delle cose; la voglia e l'energia di ripartire -ogni volta che il peso di quella distanza prende alla gola insieme alla tentazione di lasciarsi andare, mollare tutto e fermarsi lì, dove siamo arrivati (magari davvero a un passo dal trasformare il nostro desiderio in realtà) e un

grano di utopia, visto che ci vuole la forza di sogni smisurati per far fare dei piccoli passi avanti a questo viaggiatore che, da molto più di due soli millenni, chiamiamo uomo. >>

Come avete potuto leggere, è sicuramente un Baglioni molto più riflessivo, filosofico, alla ricerca di una sua dimensione più profonda.

Il concerto è durato più di tre ore, durante le quali Baglioni, senza fare un minuto di pausa, ha cantato, ballato, parlato, ascoltato: più di trenta canzoni, una dietro l'altra, dai "mostri sacri" di tanti anni fa ("Tamburi lontani", "Amore bello", "Gagarin", "Strada facendo", "Avrai", " Mille giorni di te e di me") alle intense liriche dei nostri giorni ("Hangar", "Stai su", "Cuore di aliante" e la stupenda "A Clà"). Il palazzetto era pieno, come sempre, un crocevia di 3 generazioni attratte dal carisma e dalla voce di un uomo che, a 50 anni, riesce ancora a stupire e a reinventarsi, mettendosi a nudo, davanti a tutti, cantando dei suoi problemi, delle sue paure e dei suoi pensieri. L'ultimo album, dal quale ha cantato tutte le 12 canzoni che lo compongono, è qualcosa di nuovo, innovativo, diverso e così è stato anche il concerto: niente più figuranti, mangiafuoco, equilibristi (come a S.Siro 2 anni fa), ma solo lui, su di un palco a forma di croce, e il corpo di ballo. Il tutto ricoperto da un telo verticale, come una gabbia bianca, che si alzava e si abbassava, e sul quale venivano proiettati raggi laser ed effetti luminosi. A pochi metri i fan, gli amici, e tutti noi: schietto e sincero, al centro dell'attenzione, Baglioni non si è vergognato di cantare 2/3 canzoni dell'album nuovo con un foglio in mano, per ricordarsi le parole, e il pubblico ha apprezzato anche questo lato di lui , che forse lo rende un po' più umano. E' stato emozionante per me sentire per la prima volta, dal vivo, "Ninna Nanna Nanna Ninna", e risentire invece gli altri grandi classici come "La vita è adesso", "Dagli il via" , "Domani mai", "Via", "Quanto ti voglio", "Noi no", oppure le canzoni del penultimo album come "Bolero", "Le vie dei colori" e "Io sono qui" con la quale ha chiuso lo spettacolo. Spettacolo che ha lasciato, a mio parere, l'impressione (e forse la certezza) che Baglioni abbia ancora tante cose da dire e tante domande da porsi, per battere questo tempo, che come direbbe lui stesso, "si può battere solo a tempo di musica". ♦ M.G.

Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- L.100.000: semestrale, 6 (sei) uscite a mesi alterni (esclusi luglio e agosto);
- L.150.000: annuale, 10 uscite consecutive (esclusi luglio e agosto).

ACCONCIATURE DONNA GRAZIELLA SABRINA & ROBERTA



**Via G. Matteotti, 10
20080 BESATE (MI)**

Tel.: 02/9050341

*Da Francesca
Follie di Moda
Abbigliamento - Calzature - Intimo*

*Via 4 Novembre 8, - 20080 Besate (Mi)
Tel. 02 90.50.297*

L'Arte nel tempo.

di Gianfranco Brusaferrì



Rovine di Tebe (Tempio Remesseo)

(continuazione)

A EL-GIZA (CAIRO) si ergono con un'imponenza maestosa le monumentali Piramidi di Cheope, Chefren e Micerino, meraviglie architettoniche di tutti i tempi, definite divine dai Faraoni.

La base quadrata è orientata verso i quattro punti cardinali, e la disposizione rispecchia con la massima precisione tre stelle della costellazione di Orione; leggermente spostata dall'asse vi è la grande Sfinge di Chefren rivolta verso il sole nascente, chiamata Kepri-Ra-Atum, in origine riproduceva le sue sembianze facciali, ma ai nostri giorni il suo stato è assai deteriorato, causato dagli eventi atmosferici, la grande mutilazione al viso completamente sfigurato, si presume sia stata opera di vandali devastatori.

All'interno delle piramidi vi sono corridoi e ipogei istoriati con epitaffi, figure dipinte e geroglifici, che con un perfetto giuoco geometrico di movimenti verticali e diagonali conducevano alla stanza Reale del Faraone, arredata sontuosamente con tutto l'apparato funerario per ricevere le sue spoglie mortali e rivivere nell'aldilà.

Di Tebe la grandiosa capitale d'Egitto (dall'undicesima alla dodicesima Dinastia), rimangono solo rovine e resti del Tempio Remesseo, comprese quelle imponenti di Luxor del piccolo Tempio e il colonnato del Tempio di Amenofi III, a Karnak le possenti colonne del grande Tempio, enormi bassorilievi sulle facciate.

A Luxor "Valle dei Re", il 22 novembre 1922, Howard Carter e Lord Carnarvon, famosi archeologi inglesi, scoprirono la tomba di Tutankhamon, ricchissima e intatta, ricca di suppellettili, monili intarsiati, diademi in oro e cimeli in alabastro, incisioni magico-religiose e giade pregiate, ma soprattutto il favoloso sarcofago in oro massiccio decorato con smalti e pietre preziose, dal peso di 110 Kg. e la famosissima maschera d'oro con altri oggetti sono custoditi nel museo del Cairo; entrambi gli archeologi con altri collaboratori sono misteriosamente deceduti, dopo la scoperta della tomba, in seguito ad una presunta maledizione che avrebbe perseguitato i profanatori del sonno eterno del Faraone.

Ad ABU-Simbel sempre nella "Valle dei Re", Ramses II fece erigere un grandioso tempio scavato nella roccia tufacea che ornò con i colossi alti venti metri, che riproducono la sua effigie, a breve distanza un altro tempio della moglie Nefertari, in atteggiamenti ieratici di sorprendente bellezza; le facciate dei templi furono tagliate su progetto italiano e trasportate più in alto, per poter formare con le acque del Nilo un lago artificiale

intitolato a Nasser.

Il resto dei Templi e altri monumenti Faraonici giacciono ora sommersi per sempre, suscitando perplessità e sgomento negli archeologi e appassionati egittologi.

La grande Arte classica Greca subì l'influenza dell'Arte Egizia e Mesopotamica, ma entrambe non seppero raffinare il quesito per quanto concerne l'architettura, e sciogliere superbamente il concetto della rappresentazione della figura umana, e a questo riguardo l'arte Greca con portentosa genialità e con il senso della bellezza seppe elevarsi a riprodurre con insuperata e insuperabile capacità forma anima, e plasticità più o meno stilizzata il suo mondo spirituale e mitologico; così la grandissima letteratura di questa civiltà, non poteva desiderare maggiore e più eccelsa illustrazione artistica.

L'arte Greca primitiva Micenea (chiamata anche Egea) si manifestò nell'arcipelago Egeo, ruderi di palazzi e tombe a Micene, compresa la grande scultura decorativa "Porta dei Leoni", resti di pitture murali e sarcofagi a Tirinto nell'Argolide, è da tener presente anche nella pittura l'assimilazione Egiziana e Asiatica, la policromia negli edifici, pitture nei sarcofagi; nel periodo Arcaico sono da osservare le pitture dei vasi, le cui decorazioni sono di origine orientale, le figure sono brune su bianco, rosso ciliegia, su fondo di argilla rosso, invece i vasi di stile Attico, le figure sono meglio disegnate, di un nero intenso su fondo rosso, nell'inversione dei colori scompare il bianco, la composizione è maggiormente perfezionata, di questo stile non rimane che la risonanza di grandi artisti come Polignoto, Agatârco, Apollodoro ecc...

Il periodo Ionico contempla l'abbondanza di pitture paesaggistiche, nature morte e l'uso del mosaico policromo, si manifestano soprattutto i bassorilievi, i Dori affrontano il tutto rilievo e tentano la scultura statuaria colorata.

Il periodo del massimo fulgore artistico si ebbe al tempo di Pericle che governò saggiamente, grazie al prestigio personale, all'elevata cultura, profondo intuito delle necessità e delle aspirazioni del popolo ateniese, diede un impulso poderoso allo sviluppo artistico.

Fidia, grandissimo artista, fu un genio multiforme ed equilibrato, fu pittore, scultore e architetto; con Ictino e Callicrate presiedettero alla costruzione dell'Acropoli col suo complesso di monumenti, il Partenone, l'Eretteo e i Propilei, coadiuvati da altri scultori di valore altissimo che confluivano ad Atene, furono considerate opere eccelse, suoi scolari furono Agoracrito, Licio, Cresilade.

Della scuola Ionica, si segnalano Scopas, Meleagro e Citaredo, con Scopas lavora nell'Attica Prassitele, celebri le sue statue ritratti, Lisippo maestro assoluto nell'Arte Peloponnesiaca, questi artisti svilupparono l'Arte Ellenistica con il verismo che fu inimitabile.

In Italia meridionale ed in Sicilia l'Arte Greca lasciò la sua impronta, templi a Siracusa, Selinunte, Girgenti, Locri e le rovine di Pesto e Pompei. L'opera Greca dotata di grande sensibilità, raffinatezza di tecnica, di un estetismo elevatissimo, diede al mondo un lume di civiltà irraggiungibile. ♦ G.B. (continua)

Mangiar bene è salute.

1. Le carni.

di Marco Pierfederici

La carne nell'alimentazione moderna rappresenta un alimento appropriato ed una base ideale per la dieta giornaliera.

Rispetto alle sue proprietà nutrizionali è poco voluminosa, si può mangiare abitualmente come i cibi più semplici, è di facile e rapida digestione.

E' adatta per tutti, sia per gli adolescenti che per i giovani, sia per gli adulti che per gli anziani, sia per i sani che per i malati. E' indispensabile nella dieta per gli atleti e nelle diete ipocaloriche. E' semplice e veloce da cucinare. Sono gli animali che la forniscono, a compiere la fatica di tramutare gli scarti della alimentazione umana e i vegetali grossolani in **PROTEINE ANIMALI NOBILI**, che sono le più simili all'organismo umano.

Sul piano nutrizionale un sostituto valido alle carni non è stato ancora trovato, e non sarà inventato finché non sarà possibile fabbricare altrimenti le **PROTEINE NOBILI**. La carne non è indispensabile, ma nella alimentazione di noi occidentali è sempre stata presente fin dai tempi antichi, per cui è bene continuare a mangiarla.

Qualche decina d'anni fa il piatto forte dell'atleta consisteva nella bistecca, perché si diceva, la carne dà forza, e la si serviva al sangue. Che la carne dia forza è una credenza di origini lontane: difatti i popoli che non mangiavano la carne venivano sempre sopraffatti dai popoli carnivori.

Classificazione e valore nutrizionale delle carni.

Riguardo al colore si distinguono in:

Carni bianche e di color rosa: sono le carni degli animali giovani, come il vitello, il suino, il pollame e i conigli.

Carni rosso vivace fino al rosso scuro: sono quelle degli animali adulti (manzo, bue, cavallo, montone).

Carni rosso cupo: sono quelle dell'oca, dell'anatra, del piccione e di tutta la selvaggina.

Il **valore nutrizionale** della carne è dato dalla quantità e dal suo contenuto in proteine. Le **proteine** più importanti della fibra muscolare sono la **miosina** e l'**actina**. La **mioglobina** che è il principale pigmento delle cellule muscolari, nella sua molecola contiene il ferro e dà alla carne la colorazione rosata.

I **grassi** della carne sono per la maggior parte **trigliceridi** e non tutti sono saturi: alcuni sono insaturi,

specie nelle carni di pollo e suino. La quantità di **colesterolo** contenuto nella carne è di circa 70 milligrammi per 100 grammi di sostanza; nel cervello, nel rene, nel fegato e nelle frattaglie è invece molto più alto.

Fra i **sali minerali** il **potassio** è il più rappresentato, seguito dal **sodio**, **magnesio** e **fosforo**; è scarso il **calcio**, mentre è presente in buona dose il **ferro**. Il ferro della carne è ottimamente utilizzabile dall'organismo. Studi recenti hanno dimostrato che la carne di vitello, oltre che permettere l'assorbimento del ferro in essa contenuto, favorisce anche l'assorbimento del ferro contenuto nelle verdure che si mangiano insieme.

Le **vitamine** contenute nella carne sono la PP, la B1, la B5, la B12 e la **folina**. La carne è la fonte principale della **carnitina**.

La carne nell'alimentazione dei giovani e di chi fa sport.

Chi ha letto attentamente quello che si è scritto fino ad ora sulle carni, avrà recepito che per un atleta mangiare la carne è indispensabile. E' vero che le proteine nobili si possono trovare anche in altri alimenti, è vero che ognuno può nutrirsi di tante altre cose, ma per un atleta è difficile trovare un alimento come la carne che fornisca in un peso moderato tante proteine ad alto valore biologico, e contemporaneamente del ferro ben utilizzabile. Senza dimenticare la vasta gamma di carne su cui si può scegliere e i tanti modi di cuocerla.

Si è fatta una distinzione sul colore delle carni, ma dal lato organolettico, sulla ragione che può mangiare una persona, le differenze sono minime. Cambia solo quando si parla di carni rosso cupo (cioè dell'anatra, dell'oca, della cacciagione, del piccione), ma queste non sono certamente carni di consumo abituale.

Ognuno può dunque scegliere fra le carni bianche e di color rosa, fra quelle di color rosso vivace, fra polli, tacchini, conigli, quelle che più gli sono congeniali per il gusto e per le abitudini famigliari. Tutte le carni contengono del grasso: è meglio non scegliere quelle che ne contengono di più, non mangiarle con intingoli piccanti, non condirle esageratamente. Riguardo alla quantità non esagerare: la porzione consigliabile è di 150/250 g.

Carne in scatola.

Ha il vantaggio di una sicurezza igienica, ma ha un apporto nutritivo inferiore alla carne fresca, anche perché proviene normalmente dai quarti anteriori dei bovini.

Prosciutto e insaccati.

Il prodotto di questo gruppo che si consiglia maggiormente è il prosciutto crudo, alimento di facile digestione e che non può essere né alterato né manipolato. La raccomandazione principale è quella che non venga affettato prima, ma al momento del consumo o quasi. La percentuale di grasso nel prosciutto crudo può variare dal 44% al 5% secondo il tipo del prosciutto e secondo il modo di mangiarlo, scartando più o meno il grasso. Il prosciutto crudo è carne pregiata, di ottimo gusto, appetitosa con il 28% di proteine. Si deve aggiungere che un etto di prosciutto crudo ha un alto contenuto in sodio (2 grammi all'etto).

PARRUCCHIERA PER SIGNORA

MARIA E SIMONA

di AMOROSO M.
e RINALDI S.

Via IV Novembre, 35
20080 BESATE (MI)



Gli altri conservati e insaccati tipo salame, mortadella, wurstel, soppressate, coppe, salsicce non sono troppo consigliati perché sono alimenti molto sofisticati, salati, pepati e assai grassi. Per togliersi la voglia, talvolta si possono anche gustare, ma non farci mai un pasto. Potrebbe andar bene il prosciutto cotto, quello di prima qualità, però contiene il 37% di grassi.

Cottura delle carni.

La quantità nutrizionale delle proteine della carne viene poco o nulla influenzata dalla cottura, dai trattamenti industriali, di refrigerazione, surgelazione e congelazione, ai quali viene sottoposta prima del consumo.

Durante la cottura delle carni si ha una perdita d'acqua che può raggiungere il 50% a seconda delle modalità di cottura. Scopo principale della cottura è di impartire proprietà gustative non possedute dalla carne cruda. E' molto importante anche la sterilizzazione che la carne subisce con la cottura. Il contenuto vitaminico viene ridotto a seconda del tempo di cottura e anche a seconda delle vitamine. I grassi di condimento oltre che il tempo di cottura influenzano anche i tempi della digestione: è meglio non condire mai troppo!

Bolliti: le carni per bollirle e lessarle si immergono in acqua fredda se si vuole ottenere un buon brodo e in acqua calda quando si desidera la carne più saporita. Tempo di cottura da 2 a 4 ore.

Bistecche o carni saltate: cotte in padella e rivoltate spesso; poco condimento (consigliato l'olio d'oliva extravergine) e immergerle in padella quando l'olio è bollente: salare al termine della cottura. Aromi a piacere. Tempo di cottura dai 10 ai 15 minuti.

I grigliati: il fuoco sempre vivace deve essere meno intenso per le carni bianco-rosa e più intenso per le carni rosse: salare alla fine della cottura e ungere la carne con olio d'oliva prima di metterla in graticola. Tempo di cottura 15/20 minuti.

Carne di suino: la qualità migliore si riconosce dal suo colore pallido, lievemente marmorizzato di grasso, mentre quella rossiccia e non marmorizzata è carne più scadente. Il suino è adatto per le ottime bracioline, per gli arrostiti e per le scaloppine.

Tempi indicativi di cottura per il pollame: pollo novello 20/30 minuti – pollo da 1 Kg 35/40 – da 1 Kg e mezzo 45/60 – da 2 Kg 1 ora circa.

Agnello e capretto: il capretto è carne più pregiata. ♦ M.P.

Riflessioni.

di Luca Vernizzi

Lo sviluppo del pensiero, il suo procedere e progredire (filosofico, scientifico, artistico) è una sequenza ininterrotta di furti, di piccoli furti, che danno spesso la possibilità di realizzare, da quel poco carpito, grandi fortune. La cleptomania del pensiero è forse ciò di cui, nel modo più profondo, si costituisce l'essenza umana.

I critici d'arte, i teorici dell'estetica, hanno questa nefasta prerogativa: sanno esaltare quasi esclusivamente gli artisti defunti. Quando ne esaltano uno vivente, tranne qualche raro caso, si sbagliano; oppure lo fanno perché venduti.

L'amore, tutto sommato, racchiude sempre un forte inganno per chi ama.

Anche quando vedi uno morente, non guardarlo dall'alto del tuo vitalismo; potresti, ancora, morire prima di lui.

La tristezza della morte a confronto della vita è dovuta anche a un fatto formale: si sente annunciare la morte di grandi uomini, ma non si sente mai annunciare la loro nascita. ♦ L.V.

Spirito portoricano a Besate.

di Francesca Cassaro



Ecco a voi... Sabrina Morandi...

...salsa, merengue, mambo e cha cha: una passione coltivata tra una permanente, una tinta e... un caschetto...

Che tipo di corsi fai?

Un corso di balli latino-americani: salsa, merengue, cha cha, mambo,...

Ci sono tanti balli, ma noi prediligiamo la salsa e il merengue, anzi, in realtà, la salsa perché è quella che si balla di più nelle discoteche. però, se c'è animazione, si balla di tutto.

Che differenza c'è tra salsa e merengue?

Il merengue è più agitato, più movimentato; la salsa può essere sia lenta sia movimentata però è, a mio parere, indubbiamente più sensuale del merengue. Tutti questi balli si eseguono in coppia: è la caratteristica del ballo latino-americano.

Dove si possono fare i corsi?

Vengono fatti dei corsi nelle discoteche, prima che inizi la serata, oppure si possono frequentare dei corsi tenuti nelle varie scuole dove, oltre a questi balli, insegnano anche danza classica, latin jazz (ginnastica a tempo di salsa con coreografia, per gli inesperti come me, N.d.R.)...

Esistono poi anche delle lezioni private, ma hanno costi un po' più proibitivi.

Tu, dove hai imparato?

Cascina Caramma
a g r i t u r i s m o

Corti dr. Gabriele

alloggio - ristorazione - attività didattiche
vendita prodotti biologici
aperto da giovedì a domenica su prenotazione

20080 Besate -Mi- Tel e Fax +39.02.9050020

Il primo corso l'ho fatto in una discoteca, poi ho frequentato un corso di latin jazz a Pavia e infine un corso di salsa portoricana a Milano.

Che differenza c'è tra la salsa cubana e la salsa portoricana?

La prima, usando il gergo tecnico, è ballata "sull'uno", la seconda "sul due". Lo stile è completamente diverso: la portoricana è più elegante, ma è anche più difficile, più impegnativa. Il ritmo, però, è lo stesso: la stessa canzone si può ballare sia "sull'uno", sia "sul due".

Siete un gruppo numeroso?

Abbiamo iniziato il primo corso in pochi, poi, con il tempo, abbiamo conosciuto tanta gente e il gruppo si è ingrandito.

Da quanto tempo coltivi questa passione?

Da cinque anni: ogni corso ti insegna cose nuove.

Da che cosa nasce la passione?

A me è sempre piaciuto ballare: sin da quando avevo otto anni ballo il liscio. Una sera, in una discoteca di musica italiana, in cui c'era anche una saletta riservata ai balli latino-americani, ho guardato a lungo quelli che ballavano e mi è venuta la voglia di provare: mi sono informata e, insieme ad amici, mi sono iscritta a un corso.

Sono più le donne o più gli uomini, appassionati di questi balli?

Sono quasi sempre di più le donne, perché gli uomini sono più timidi e poco coraggiosi.

Dove e quante volte "ti alleni"?

Fino a due anni fa andavo a ballare anche sei volte la settimana, andavo anche in discoteche lontane; ora vado una sola volta la settimana, in discoteche che si trovano in zone limitrofe a Besate.

Insieme a questa passione, coltivi anche quella per la cultura, in genere, di quei paesi?

Mi piacerebbe visitare i paesi dell'America centrale ma, purtroppo, non ho mai avuto l'occasione.

Hai fatto un corso di lingua spagnola?

No, ma mi piacerebbe molto.

Anche Roberta, la sorella, coltiva questa passione...

Piace molto anche a me la musica, ho anch'io la musica nel sangue. Io però devo ancora finire il corso che ho interrotto per altri motivi. Io preferisco la salsa cubana.

Utilizzate costumi particolari?

I professionisti hanno dei costumi appositi, ma noi ci vestiamo normalmente con vestiti leggeri (...si suda molto...) e scarpe comode, preferibilmente con il tacco perché danno più portamento rispetto alla scarpa bassa.

La scorsa estate, girava voce che il locale JamboAfricando offriva a tutti i besatesi la possibilità di cimentarsi in una salsa improvvisata...

Si ballava fuori, in giardino, ci si divertiva tantissimo, a parte le zanzare...

C'era anche un dj specializzato in questo tipo di musica, che lavora anche in varie discoteche. Gli animatori, se sono validi, attirano molta gente nei locali e così anche i dj: il JamboAfricando era sempre pieno...

A che livello vorresti arrivare?

Ho ancora tanto da imparare, perché molte sono le cose da imparare, non si finisce mai di imparare...

Però, per arrivare a certi livelli bisogna avere un carattere più sfacciato, più menefreghista, bisogna essere molto sicuri di sé stessi, ambiziosi...invece a me piace molto il ballo, ma lo vivo con più distacco, come una cosa per me stessa, per divertirmi, non per mettermi in mostra.

Ad esempio, la salsa portoricana si balla in coppia e prevede anche i "pasitos" (pasetti), durante i quali la coppia si divide e ognuno balla, sempre a tempo, sempre faccia a faccia, ma slegati l'uno dall'altro. Io preferisco ballare in coppia, legata al partner per non essere al centro dell'attenzione. Tutti i miei ballerini lo sanno, infatti mi lanciano e poi mi riprendono subito perché faccio "la faccia inversa".

E' anche il ballerino che ti deve aiutare: ci deve essere feeling, e si impara a conoscersi ballando insieme. Quando inizi una scuola inizi con il tuo partner, ma poi si continua a cambiare per conoscersi, per imparare meglio.

E' una passione costosa?

Sì, i corsi non sono molto economici, escludendo a priori le lezioni private che, come dicevo prima, sono inviccinabili, se non per pochi eletti.

Hai fatto qualche esibizione?

Sì, un'esibizione di salsa portoricana a Pavia. Eravamo quattro coppie del corso di Pavia e abbiamo fatto un saggio di salsa portoricana, per mostrare ciò che avevamo imparato durante il corso: c'erano pezzi ballati in coppia e dei "pasitos".

Dopo soli sei mesi di corso, devo dire che siamo andati bene: maestri di altre scuole si sono complimentati e a noi ha fatto piacere, perché eravamo insicuri, in preda al collasso, con le mani gelate e il cuore che batteva a 100 all'ora. Però alla fine sono rimasta soddisfatta e... avrei voluto rifarlo subito... (forse perché l'adrenalina era ancora in circolo).

Un invito per chi non ha il coraggio di buttarsi in questi balli...

E' divertente, si conosce molta gente e, soprattutto, non bisogna demoralizzarsi subito al primo insuccesso. Bisogna avere costanza e... lasciarsi andare...

Grazie a Sabrina, o meglio alle sorelle Morandi, e... in bocca al lupo per la vostra carriera di ballerini...

Nel frattempo, voi allenatevi ascoltando Juan Luis Guerra, Marc Antony, Gloria Estefan, Ricky Martin,... e lasciate che il vostro corpo si abbandoni al suono di queste note... (così, però non rende, bisognerebbe chiedere al Capo Redattore di fare un giornalino musicale...). ♦ *Francesca Cassaro*

AC



DC IMPIANTI

DI RICCI

ELETRICI E CLIMATIZZAZIONI

Via S. Protaso, 21 - 27022 CASORATE P. (PV)

Ufficio Tel. e Fax 02/90098146

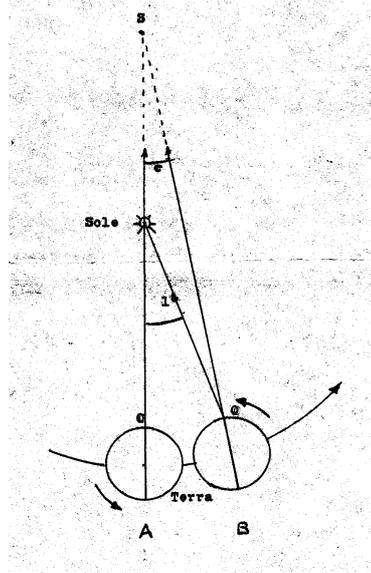
Curiosità astronomiche

A proposito dell'articolo "Lo Zodiaco e i Segni" che abbiamo pubblicato il mese scorso due lettori ci hanno scritto ponendoci, in pratica, la stessa domanda: "Perché mai in cielo il Sole si sposta più lentamente delle stelle?". Abbiamo girato la domanda all'autore ed ecco la risposta.

Perché il Sole si muove più lentamente delle stelle.

di Renato Migliavacca

Ricordato che si dice **meridiano** l'arco di circolo passante fra un punto qualsiasi della superficie terrestre e i due Poli del cielo, si definisce **giorno** il tempo che trascorre fra due successivi passaggi di un medesimo astro al meridiano di un osservatore: giorno solare se l'astro è il Sole, giorno siderale se è una stella. Poiché il percorso in cielo del Sole e delle stelle è un fenomeno apparente dovuto a una stessa causa, la rotazione della Terra, ci sarebbe da attendersi che entrambi i giorni siano di ugual durata. Ma non è affatto così: confrontandoli fra loro risulta infatti che il giorno solare è più lungo di quello siderale, vale a dire che rispetto a quello delle stelle il moto apparente del Sole è più lento. Questo fatto, che per millenni ha costituito un problema insolubile, trova spiegazione tenendo conto del moto terrestre di rivoluzione intorno al Sole.



Come indicato in figura supponiamo che a un dato istante, quando la Terra è nella posizione A, un osservatore O abbia contemporaneamente sul proprio meridiano il Sole e più in là, sul medesimo allineamento la stella S. Dopo una rotazione completa della Terra riferita alla stella, ossia dopo un intero giorno siderale, S sarà di nuovo sul meridiano dell'osservatore.

Poiché la Terra si è mossa sulla sua orbita spostandosi da A in B, la nuova visuale alla stella forma con la prima l'angolo contrassegnato con **c**: un angolo che a causa della grandissima lontananza di S sarà molto piccolo. Giova a questo proposito ricordare che il potere risolutivo dell'occhio umano è pari, a seconda delle persone, a 60-70 secondi d'arco; vale a dire che guardando due punti separati le cui visuali formino, con vertice nell'occhio, un angolo minore del suddetto valore, risulta impossibile vederli distinti in quanto vengono percepiti come uno solo. Ora, l'angolo formato dalle due visuali alla stella S è estremamente piccolo, valutabile in millesimi di secondo d'arco o anche meno sicché, agli effetti pratici, è come se le due visuali coincidessero: ossia con la stella, quando è al

meridiano, sempre nello stesso punto del cielo.

Diverso il discorso per quanto riguarda il Sole. Benché lontano 150 milioni di chilometri, la direzione nella quale l'osservatore lo vede quando la Terra è nella posizione B forma con la prima un angolo apprezzabile la cui ampiezza può essere facilmente determinata considerando che in un giorno il nostro globo percorre la 365^a parte della sua orbita di rivoluzione e, insieme, la 365^a parte del corrispondente angolo giro.

Ma l'angolo giro è formato da 360 gradi, non da 365; è quindi evidente che la rotazione supplementare che la Terra deve compiere perché il Sole torni sul meridiano è di poco inferiore al valore di un grado i giorno, il che spiega per quale motivo lo si veda procedere d'arco. Tenuto conto dell'equivalenza $360^\circ = 24$ ore, $1^\circ = 4$ minuti, si ha perciò che il tempo in più occorrente al Sole è di circa 4 minuti (3' 56"). Il Sole, insomma, impiega più tempo della stella a completare lo stesso percorso di circumnavigazione (apparente) della Terra ed è quindi più lento nello spostarsi in cielo.

Di circa 4 minuti è anche il ritardo, sempre rispetto alle stelle, con cui il Sole emerge dall'orizzonte al principiare di ogni giorno, il che spiega per quale motivo lo si veda procedere a ritroso fra le costellazioni dello Zodiaco. ♦ R.M.

Arte a Besate

Aprile.

di Irvana Santagostino

Questo mese canterino
che ha un fioretto nello stemma

Non si scorda d'un giardino
non dimentica una gemma

Mostra i suoi colori belli
da ringhiere e dai cancelli. ♦

L'ennesima piena.

di Anonimo Besatese

Stamani sono corso al fiume
solo, sull'argine potei inoltrarmi
nel bosco, correva l'onda
con immenso impeto, il pensiero
mio si sdraiava come una reliquia.
Che fai mio fiume? Dove vai!
Ritorna in te e non spaventare
il fanciullo.

Nel bosco non c'è più vita
nè canto, solo la voce dell'acqua.
Frugo nella mente, tante volte
ti ho visto cattivo, ma ora
ti supplico, calmati, i miei
panni inzuppati e sono triste.
Ora che il sole è alto nel cielo,
torna al tuo grembo, ch'io domani
ti verrò ancora a trovare! ♦ 31-10-99

RACCOLTA DIFFERENZIATA

CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITA'

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

| | |
|---|--|
| Sacchetti umido | Libera vendita nei negozi |
| Sacchi plastica | Gratis in Comune, ufficio TAR SU, il giovedì ore 9-10 |
| Sacchi pannolini | Gratis in Comune, ufficio TAR SU, il giovedì ore 9-10 |
| Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette | Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati |

NEGOZI CONVENZIONATI

1. Caffè Roma (Piazza del Popolo)
2. Calzature (Via Pisani)
3. Panetteria Gloria (Via Matteotti)
4. Agriflor (Via IV Novembre)
5. Salumeria Macelleria Cantoni (via Matteotti)
6. Macelleria Leoni (via Pisani)
7. Cartoleria Cisotto Marica (via Matteotti)
8. Merceria Pagani (via De Capitani)
9. Ferramenta Moro (via Pisani)
10. Alimentari Corotti (Piazza del Popolo)
11. Macelleria Arioli (via De Capitani)
12. Alimentari Scotti (via IV Novembre)
13. Parrucchiera Fracassi (via Matteotti)

AUTORIPARAZIONI AETIEMME

di Agosti & Tronconi s.n.c.



**Via IV Novembre, 46
20080 BESATE (MI)**

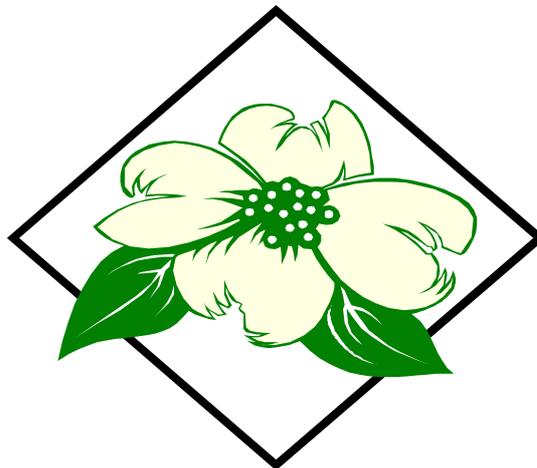
Tel.: 02/9050323

PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA



| | |
|------------------------|---------------------------|
| Umido | <i>martedì e venerdì</i> |
| Resto | <i>lunedì e giovedì</i> |
| Pannolini | <i>lunedì e giovedì</i> |
| Vetro e lattine | <i>apposite campagne</i> |
| Carta | <i>2/5 16/5 30/5 13/6</i> |
| Plastica | <i>9/5 23/5 6/6 20/6</i> |
| Ingombranti | <i>18/5 15/6</i> |

SERVIZIO AREA VERDE



Orari di apertura:

| | <u>Mattino</u> | <u>Pomeriggio</u> |
|------------------|----------------------|--------------------|
| lunedì | <i>chiuso</i> | <i>14.30-16.00</i> |
| martedì | <i>chiuso</i> | <i>chiuso</i> |
| mercoledì | <i>chiuso</i> | <i>14.30-16.00</i> |
| giovedì | <i>chiuso</i> | <i>chiuso</i> |
| venerdì | <i>chiuso</i> | <i>chiuso</i> |
| sabato | <i>10.00 - 12.00</i> | <i>14.00-16.00</i> |

Biblioteca

Apertura al pubblico:

| | mattino | pomeriggio | sera |
|------------------|----------------|-------------------|-------------|
| lunedì | chiuso | chiuso | chiuso |
| martedì | chiuso | 14.30 - 16.30 | chiuso |
| mercoledì | chiuso | 14.30 - 16.30 | chiuso |
| giovedì | chiuso | 14.30 - 16.30 | chiuso |
| venerdì | chiuso | chiuso | chiuso |

Comune di Besate

Apertura al pubblico:

| | Mattino | Pomeriggio |
|------------------|----------------|-------------------|
| lunedì | 9.00 - 12.30 | 17.00 - 18.30 |
| martedì | 9.00 - 12.30 | chiuso |
| mercoledì | 9.00 - 12.30 | 17.00 - 18.30 |
| giovedì | 9.00 - 12.30 | chiuso |
| venerdì | 9.00 - 12.30 | chiuso |
| sabato | 9.00 - 12.00 | chiuso |

PROSSIMAMENTE

CARA BESATE:

- I VECCHI CORTILI.
- DALLA "MEMORIA" DI SANTINO REINA.

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

BESATE CITY:

- INTERVISTA AL JAMBOAFRICANDO.
- UN SUPERTIFOSO.

BESATE GIOVANI:

- ALLA MARATONA DI NEW YORK.
- LA MARCIA DI PRIMAVERA.

BESATE GIOVANISSIMI:

- GLI DEI OLIMPICI.

...CHE PASSIONE:

- AUTO E MOTO, CHE PASSIONE!!!.

AGRI NEWS:

- IL SINDACATO COLDIRETTI.
- LA QUALITÀ DELLE ACQUE DEL FIUME TICINO.

BIBLIOTECA:

- LETTO PER VOI: "BAR SPORT" DI STEFANO BENNI.

CURIOSITÀ ASTRONOMICHE:

- L'INGANNO DELLE COSTELLAZIONI.

NUMERI UTILI

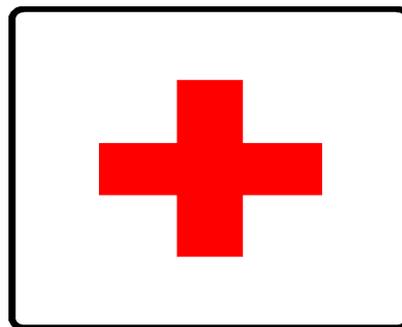


CROCE AZZURRA **02/9050079**
AMBULATORIO **02/9050952**

GUARDIA MEDICA:
- Casorate **02/900401**
- Motta Visconti **02/90000681**

FARMACIA **02/9050917**
MUNICIPIO **02/9050906**
CARABINIERI DI MOTTA **02/90000004**
BIBLIOTECA **02/90098165**

Orari Ambulatorio



| | mattino | pomeriggio |
|------------------|----------------|-------------------|
| lunedì | 10.30 - 12.00 | 16.00 - 19.30 |
| martedì | chiuso | 15.00 - 18.30 |
| mercoledì | chiuso | 16.00 - 19.30 |
| giovedì | 9.30 - 12.00 | chiuso |
| venerdì | chiuso | 16.00 - 19.30 |

PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Matilde Butti, Francesca Cassaro
Marco Gelmini, Roberto Guarneri,
Valeria Mainardi, Carla Salvatore,
Delos Veronesi

Sede: Via Duca Uberto Visconti di Modrone - Besate
Presso la Biblioteca Comunale